

RELAZIONE
DEL COMITATO DI GESTIONE
DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 2/2012

ANNO 2021

INDICE

1. IL FRIE E GLI ALTRI FONDI ROTAZIONE: UNA LUNGA STORIA DI SVILUPPO	4
2. IL FRIE TRA LE DUE CRISI: 2010-2021	9
2.1 <i>L'economia del F.V.G. negli anni 2010-2021</i>	9
2.2 <i>Il FRIE negli anni 2010-2021</i>	11
2.2.1 Finanziamenti concessi	12
2.2.3 Effetti della crisi del 2008 sul FRIE.	14
2.2.4 Effetti della crisi determinata dalla pandemia COVID-19 sul FRIE.	14
3. L'ATTIVITÀ DEL FRIE NEL 2021	15
3.1 <i>Finanziamenti FRIE</i>	15
3.2 <i>Sezione per i distretti industriali e del mobile</i>	19
3.3 <i>Fondo di Garanzia PMI</i>	20
3.4 <i>Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital nelle startup innovative</i>	20
4. L'ATTIVITÀ DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2021	22
5. L'ATTIVITÀ SULLE SEZIONI ANTICRISI NEL 2021	25
6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL 2021	29
7. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL TRIENNIO DI COMPETENZA DEL COMITATO DI GESTIONE 2019-2021	30
8. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE	30

1. IL FRIE E GLI ALTRI FONDI ROTAZIONE: UNA LUNGA STORIA DI SVILUPPO

Il Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche nel Territorio di Trieste e nella Provincia di Gorizia viene istituito con la Legge 18 ottobre 1955, n. 908, pubblicata sulla G.U. n. 245 del 22 ottobre 1955 ed entrata in vigore il giorno successivo. Inizia concretamente ad operare nell'aprile 1956. Le prime Banche abilitate furono le tre Casse di Risparmio della Regione.

Dalla lettura dei resoconti dei lavori parlamentari appare evidente la *ratio legis*: fornire uno strumento specifico per lo sviluppo economico di zone particolarmente penalizzate dalle vicende susseguitesesi alla seconda guerra mondiale nel quadro più ampio della ricostruzione dell'Italia nel dopoguerra.

L'attività del Fondo, pertanto, viene caratterizzata da diverse fasi, strettamente connesse all'evolversi delle condizioni socio-economiche dei territori d'intervento.

Una prima fase persegue l'obiettivo di incentivare tutte quelle iniziative volte alla ricostituzione del tessuto economico di Trieste e Gorizia, per consentire che le stesse possano vivere di vita propria dopo le mutilazioni territoriali e i mutamenti geopolitici conseguenti all'evento bellico, *in primis* la necessità di assorbire ordinatamente l'enorme massa di profughi istriani fiumani e dalmati.

A questa prima fase dettata dall'emergenza ne subentra una seconda, che si può affermare continui tutt'ora, che si identifica con il potenziamento delle attività economiche, condizione necessaria per la crescita della comunità.

Con la promulgazione della L. 23 gennaio 1970, n. 8 viene infatti operata una prima modifica dell'ambito territoriale di operatività del Fondo, autorizzando la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a far affluire nel Fondo somme destinate a promuovere iniziative economiche in tutto il territorio regionale. Per tali conferimenti si prevede una gestione separata, integrando il Comitato di Gestione con tre membri designati dal Consiglio Regionale, mentre il Presidente viene nominato direttamente dal Presidente della Regione .

Un'ulteriore dotazione, con gestione separata, viene istituita con la L 30 aprile 1976, n. 198 per finanziamenti che devono essere conformi ai programmi di sviluppo economico regionali.

Dal 1976, l'anno del terremoto, con appositi provvedimenti nazionali e regionali (L. n. 336/76, L. n. 730/76, L. n. 546/77, L.R. n. 49/78, L. n. 828/82, L.R. n. 70/83, L.R. n. 30/84) vengono implementate le risorse finanziarie, attribuendo inoltre nuovi compiti d'intervento per supportare l'opera di ricostruzione, tra cui - soprattutto - l'estensione dell'operatività del FRIE a tutto il territorio regionale.

Il completamento del processo di trasferimento di funzioni dallo Stato alla Regione, operato con il D.Lgs 23 aprile 2002, n. 110, ha rappresentato un'ulteriore svolta nel

cammino del Fondo, comportando, *in toto*, il passaggio della sua amministrazione dal Ministero del Tesoro (ora dell'Economia e Finanze), alla Regione Autonoma FVG.

Ultimo accadimento a segnare una svolta nella vita del FRIE è stata l'introduzione della Legge Regionale n. 2 del 27 febbraio 2012, e del relativo Regolamento, finalizzata a riformare e razionalizzare il mondo del credito agevolato, con l'istituzione - in particolare - del Fondo per lo sviluppo delle PMI, e con l'attribuzione al Comitato di Gestione di competenze sia su tali due strumenti che sui cosiddetti "provvedimenti anticrisi" di cui ai preesistenti Fondi per l'artigianato (FRIA) e per il Commercio, il Turismo e i Servizi (FSRICTS).

Va poi ricordato che agli attori originari del processo normativo, Stato prima e Regione poi, si aggiunge, a partire dai primi anni '90 del secolo scorso, la Comunità Europea che - in ossequio ai principi ispiratori dei Trattati - impone vari vincoli, principalmente nell'ottica di evitare comportamenti distortivi della concorrenza nei e tra i Paesi dell'Unione Europea. In questa sede non è possibile soffermarsi sui singoli atti normativi (regolamenti, decisioni, raccomandazioni) dell'Unione Europea: basterà ricordare l'esclusione o la limitazione per i finanziamenti ai settori cosiddetti sensibili, la regolamentazione delle tipologie di investimento finanziabili, e l'adozione di Regolamenti (UE) di ampia portata inerenti ai singoli "Regimi d'Aiuto" che, con riferimento alle attività del Comitato, risultano attualmente il n. 1407/2013 per il cosiddetto "*de minimis*" e il 651/2014 per le operazioni in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Una ulteriore nota di rilievo riguarda l'adeguamento della prassi amministrativa del FRIE, con riferimento alle operazioni comportanti l'emergere di aiuto ai sensi della normativa Europea, al RNA (Registro Nazionale degli Aiuti) di recente istituzione a cura del Ministero, pienamente operativo dal 12/8/2017, che sostanzialmente va a costituire un "censimento" degli aiuti concessi e/o variati. La complessità dello strumento unita ad una impostazione non facilmente armonizzabile alla particolare natura degli interventi del FRIE e degli altri Fondi facenti capo al Comitato (soprattutto per gli interventi di modifica delle operazioni concesse) ha tenuto lungamente impegnate le Segreterie, in sintonia e coordinamento con il Comitato stesso e la competente Direzione Regionale, ai fini di assicurare l'adeguamento alla nuova prassi limitando per quanto possibile i potenziali riflessi negativi sul sistema economico regionale in termini di appesantimenti burocratici o rigidità d'azione.

Nei sessantacinque anni ininterrotti di vita, appena compiuti e che ne fanno probabilmente lo strumento agevolativo più longevo di tutto il Paese, il FRIE ha finanziato le più importanti nuove iniziative industriali radicate in Friuli Venezia Giulia; attirato investimenti rilevanti anche da fuori Regione; accompagnato la crescita di numerose aziende; favorito lo sviluppo di nuove iniziative e l'innovazione tecnologica in ogni comparto d'attività. La conseguenza più significativa di tale azione è stata la rilevante crescita di posti di lavoro. Da uno studio effettuato dalla Regione è risultato un incremento occupazionale nelle imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti nell'ultimo triennio di oltre 1000 unità.

I finanziamenti concessi dal 1956 per il tramite del solo FRIE sono stati **6.674**, per un totale di euro **7.292.674.000**.

La ragione del successo del FRIE sta in pochi fattori che ne hanno costantemente caratterizzato l'attività:

- ✓ la relativa semplicità, grazie anche all'interfaccia operativa con le Banche Convenzionate;
- ✓ una flessibilità derivante dalla possibilità di adeguare l'operatività, attraverso modifiche dei criteri, all'evolversi del contesto economico e dei mercati;
- ✓ la convenienza, derivante dal gioco sinergico durata/condizioni economiche, nonché dalla presenza di una implicita copertura parziale gratuita dal rischio di tasso in dipendenza della particolare modalità di fissazione degli interessi.

Si può riaffermare quanto già evidenziato negli anni scorsi circa l'intima connessione del FRIE allo sviluppo socio economico del Friuli Venezia Giulia, e come lo stesso rappresenti un efficace mezzo operativo delle politiche economiche della Regione ai cui indirizzi si è sempre attenuto, anche se - va detto - la particolare e prolungata fase di un mercato finanziario a tassi ordinari anche molto contenuti lancia una nuova sfida di adeguamento dello strumento ai fini di conservarne la centralità. Una sfida che gli adattamenti apportati dalla Regione stessa e dal Comitato, letti anche alla luce dei dati consuntivi 2017-2020, consentono di affrontare non senza ottimismo, ma anche con la coscienza dell'opportunità di apportare alcuni aggiustamenti allo strumento per meglio affrontare le sfide del mercato, che già congiunturalmente difficili, si sono fatte addirittura ardue con l'imprevisto ed epocale impatto della cosiddetta "crisi coronavirus", i cui esiti ultimi saranno valutabili solo in futuro.

Con prontezza la Regione è dunque intervenuta:

- per la crisi conseguente alla pandemia Covid-19, con l'adozione della Legge Regionale 12 marzo 2020 n. 3, che ha assegnato importanti compiti al Comitato in tema di interventi finanziari a contrastarne gli effetti, da un lato con un'apertura "ulteriore" e più estesa (rispetto a quella contenuta nel D.L. nazionale n. 18/2020 cosiddetto "Cura Italia") alla sospensione delle rate dei finanziamenti in essere per le aziende che, colpite dalla nuova crisi, ne facessero richiesta, e dall'altro con l'istituzione di finanziamenti speciali volti alla concessione di liquidità pura "Anticrisi Covid-19" - sia in "*de minimis*" che nell'ambito del nuovo e straordinario Quadro Temporaneo approvato dalla Commissione UE - modellati sugli Anticrisi esistenti e tuttavia estesi sostanzialmente a tutte le categorie economiche (ad esempio anche alle grandi imprese manifatturiere ed ai liberi professionisti);
- sotto un profilo invece più generale, strutturale e di lungo termine, con la recentissima Legge Regionale 22 febbraio 2021 n. 3 "SviluppoImpresa", che costituisce il più ampio intervento sul sistema dei fondi di rotazione dell'ultimo decennio. Il legislatore regionale infatti - e significativamente all'unanimità - ha riformato gli strumenti di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese al fine di fornire all'economia regionale un sistema organico di misure di sostegno moderne, flessibili e adeguate alle sfide che il mercato del credito propone,

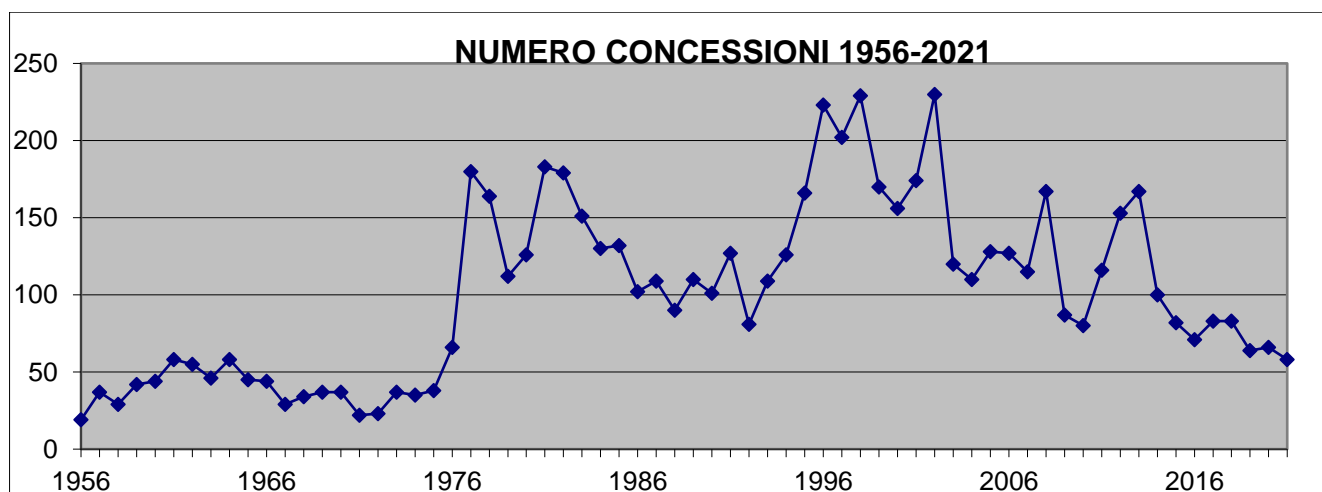
semplificando la struttura dei fondi di rotazione e valorizzandone il ruolo di vero e proprio strumento di politica economica regionale. La riforma - che per la sua ampiezza di intervento ha impegnato la Regione ed il Comitato di Gestione per tutto il 2021, e continuerà ad impegnarli anche nei prossimi anni, nel “mettere a terra” le varie novità - ha individuato infatti ed inoltre nuovi strumenti, estendendo l'operatività al leasing, promuovendo il microcredito e il credito di importo ridotto, introducendo la possibilità di rafforzare gli interventi di finanziamento agevolato con contribuzioni integrative per l'abbattimento degli oneri finanziari, nonché pianificando l'impiego di nuovi strumenti di ingegneria finanziaria.

Da ultimo, va ricordato un ulteriore intervento promosso dalla Regione, che a fine 2019 ha avviato, nell'ambito delle competenze del Comitato, il nuovo Fondo di Garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative: uno strumento innovativo e “visionario”, volto a favorire gli interventi in *equity* o *quasi-equity* in tali particolari società.

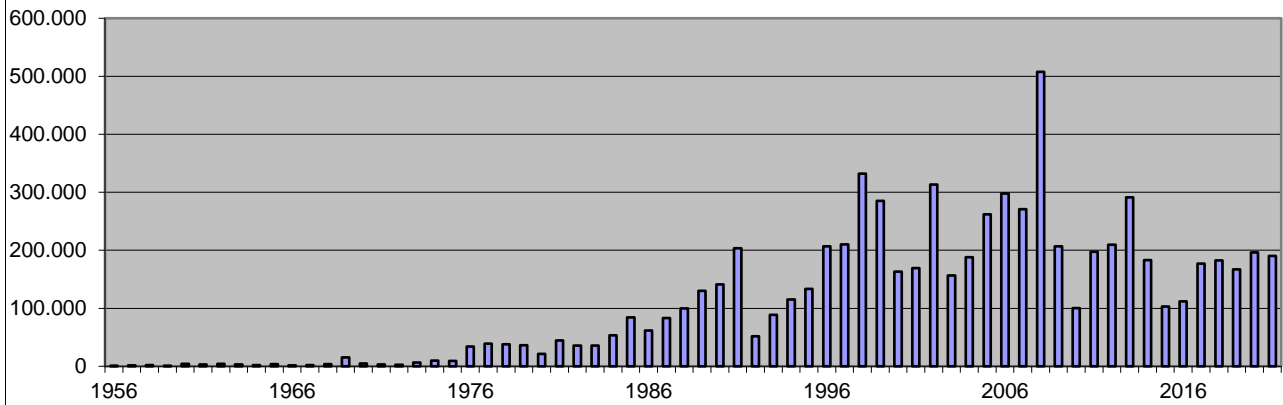
Infine, e sempre nell'ambito degli interventi riformatori compiuti dal legislatore negli ultimi anni, il 2022 dovrebbe vedere l'avvio anche dei nuovi strumenti di intervento, sotto forma sempre di prestiti e garanzie, per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in crisi.

* * * * *

I grafici sottostanti possono aiutare a far comprendere l'attività del solo FRIE in una prospettiva di lungo periodo.



IMPORTO CONCESSIONI 1956-2021 (in migliaia di euro)



* * * * *

2. IL FRIE TRA LE DUE CRISI: 2010-2021

La grande crisi del 2008 colpisce il Friuli Venezia Giulia più delle altre regioni italiane, soprattutto per la sua più accentuata esposizione alla concorrenza esercitata dai nuovi paesi emergenti in alcuni comparti tradizionalmente rilevanti per l'economia regionale, come quello del mobile. Il PIL regionale diminuisce del 2,0% rispetto all'anno precedente, contro una media nazionale dell'1,2%. Nel successivo 2009 il decremento sarà ancora più rilevante: -7,2% rispetto al 2008 (la media nazionale era stata -5,5%). Come meglio precisato più avanti, i riflessi della crisi sull'operatività del F.R.I.E. si faranno sentire con maggior evidenza e forza a partire dall'anno ancora successivo, il 2010.

2.1 L'economia del F.V.G. negli anni 2010-2021

Non rientra fra gli obiettivi di questa relazione svolgere un'analisi delle vicende economiche di questa Regione. Ci si limita, pertanto, a riportare l'andamento, nel periodo considerato di alcuni indicatori (fonti: Istat e "Regione in cifre" edizione 2021 e precedenti) che forniscono una rappresentazione efficace di quanto avvenuto in un periodo fra i più turbolenti per l'economia e la società regionale (oltre che nazionale ed europea).

Come già supposto nella relazione dello scorso anno, l'impatto della così detta "Emergenza Covid" sull'economia ha avuto un peso molto rilevante, addirittura peggiore rispetto a quello provocato dalla Seconda guerra mondiale: il PIL è calato, in termini congiunturali, del 5,5% nel primo trimestre e del 13,0% nel secondo. A subire maggiori danni è stata l'economia tradizionale, primi tra tutti il settore turistico e dei trasporti, la moda, la cultura e l'intrattenimento, segmenti molto più presenti nelle economie tradizionali sia in termini di volume d'affari che di occupazione.

Da fonti ISTAT nel 2021 si ricava che il Pil italiano ai prezzi di mercato è stato pari a 1.781.221 milioni di euro correnti, con un aumento del 7,5% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 6,6%. L'Istat in merito ha precisato che "nel 2021 l'economia italiana ha registrato una crescita di intensità eccezionale per il forte recupero dell'attività produttiva, dopo un 2020 caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria". A trascinare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati.

Per quanto riguarda questi primi mesi del 2022, sempre da fonte ISTAT si legge: "Alla crisi sanitaria in attenuazione si è sovrapposto il conflitto tra Russia e Ucraina che ha aumentato l'incertezza e accentuato fortemente le tensioni nei mercati delle materie prime. In Italia, a febbraio, la produzione industriale ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale. Ipotizzando per marzo un livello dell'attività economica uguale a quello di febbraio, nel primo trimestre 2022 la produzione industriale si sarebbe ridotta dello 0,9%." Per quanto riguarda l'andamento in Regione da dati Prometia si evidenzia come nel 2020, il Pil in volume del Fvg abbia registrato una riduzione inferiore rispetto alle altre regioni italiane ha registrato la riduzione più contenuta fra tutte le regioni italiane,

pari al (7,5% rispetto all'anno precedente, a fronte di -9,2% delle altre regioni del Nordest. Il 2021 in tendenza con resto d'Italia si è registrato un aumento del 6,6% che in previsione nel 2022 dovrebbe crescere del 3,8%.

L'impatto della guerra sull'economia italiana e regionale rimane di difficile misurazione e si innesta all'interno di una fase del ciclo caratterizzata da una crescita di alcuni settori economici, degli investimenti e del mercato del lavoro. Nonostante l'accelerazione dell'inflazione, l'attuale tasso di investimento, tornato ai livelli del 2008, e l'ancora elevata propensione al risparmio potrebbero rappresentare punti di forza per lo sviluppo dell'economia nei prossimi mesi."

Prodotto Interno Lordo (lato produzione) F.V.G.(in mln di euro)

Anno	Valori correnti*	Valori costanti*
2010	34.979	34.979
2011	35.666	35.008
2012	34.591	33.473
2013	35.145	33.697
2014	35.436	33.636
2015	36.499	34.368
2016	36.977	34.535
2017	37.509	37.195
2018	38.139	37.783
2019	37.681	34.715

Nel mercato del lavoro va rilevato come la tendenza positiva a partire dal 2018 si sia stabilizzata per quel concerne il numero di occupati, nel mentre è proseguita per quel che concerne il tasso di disoccupazione:

Occupazione F.V.G. in migliaia

Anno	Totale
2010	503,76
2011	505,03
2012	501,12
2013	495,52
2014	494,90
2015	495,55
2016	498,60
2017	505,1
2018	510,8
2019	511
2020	514

Tasso di disoccupazione in F.V.G.

Anno	Totale
2010	5,7%
2011	5,2%
2012	6,7%
2013	7,7%
2014	8,0%
2015	8,0%
2016	7,5%
2017	6,7%
2018	6,7%
2019	6,1%
2019	6,1%
2020	5,6%

Gli effetti negativi della pandemia Covid-19 si sono plasticamente manifestati, invece, sul numero di imprese attive, che per la prima volta dopo un decennio diminuisce:

Imprese attive in FVG (agricoltura esclusa)

Anno	Totale	Commercio	Edilizia	Manifatturiero	Turismo e ristorazione	Altre imprese
2010	80.424	22.603	15.891	10.424	7.596	23.910
2011	80.420	22.430	15.866	10.267	7.718	24.139
2012	79.446	22.104	15.448	9.927	7.794	24.173
2013	79.056	21.925	15.187	9.718	7.870	24.356
2014	78.002	21.507	14.669	9.536	7.935	24.355
2015	77.642	21.328	14.575	9.370	7.967	24.222
2016	76.884	20.915	14.256	9.225	8.040	24.448
2017	76.407	20.544	14.019	9.164	8.019	24.691
2018	76.151	20.238	13.840	9.063	8.092	24.918
2019	88.940	19.766	13.617	8.966	8.044	38.547
2020	88.410	19.412	13.697	8.836	7.996	38.469

2.2 Il FRIE negli anni 2010-2021

La crisi - come si è detto - scoppia negli ultimi mesi del 2008, ma gli effetti sull'attività del F.R.I.E. si manifestano con chiarezza solo nel 2010, con un calo rilevante delle richieste di finanziamenti (le ripercussioni su concessioni e soprattutto erogazioni si sono invece ovviamente registrate con un certo ulteriore ritardo temporale). Diventò urgente, quindi, stimolare la propensione ad investire e approntare strumenti per affrontare situazioni di difficoltà o crisi con la maggior elasticità possibile, pur ovviamente nell'ambito delle norme. Su questa linea si collocano alcuni significativi interventi della Giunta Regionale e del Comitato che si sono succeduti in questi ultimi

anni, che pur non riuscendo ad invertire del tutto il *trend* negativo, ne hanno comunque mitigato gli effetti.

Tra i molti, ricordiamo:

- la riduzione del rapporto di copertura cauzionale minimo a 1,3 (era 1,5);
- l'allungamento a 15 anni (dai 10 fino ad allora previsti) del periodo di ammortamento dei mutui per gli investimenti con componente immobiliare prevalente, recentemente esteso a tutte le fattispecie;
- la concessione (in parte in analogia con analoghi strumenti che venivano messi a punto a livello ABI per il credito ordinario) di slittamenti nel pagamento delle quote capitali di rate in scadenza, così da venir incontro in particolare a situazioni di temporanea illiquidità aziendale;
- nell'ambito dei cosiddetti provvedimenti anticrisi furono istituiti, richiamando gli articoli 12 bis e 12 ter della L.R. n. 4/2005, il "Fondo regionale di garanzia per le PMI" e il "Fondo regionale smobilizzo crediti"

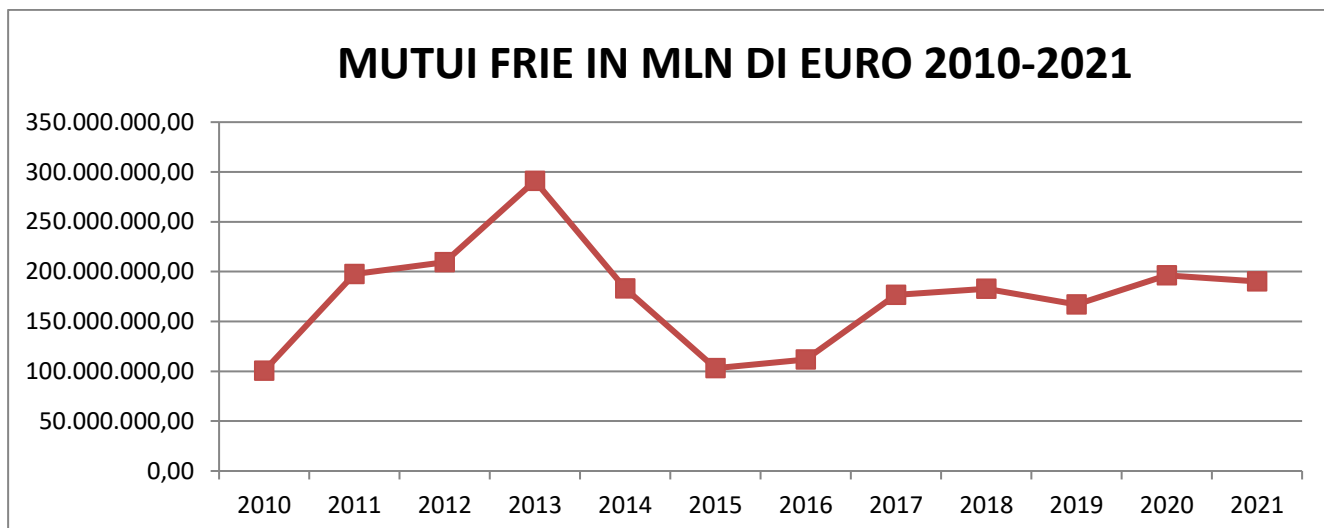
In considerazione della grave congiuntura economica, il Comitato è stato fortemente impegnato anche sul versante delle crisi aziendali, a riscontro di piani aziendali, in particolare ai sensi dell'art. 67 ed art. 182 *bis* della Legge Fallimentare, concedendo ad esempio in tali ambiti, se possibile e del caso, allungamenti anche rilevanti dei termini di rimborso dei finanziamenti. L'obiettivo è stato quello di preservare da un lato l'interesse pubblico massimizzando le prospettive di recupero, e dall'altro di assicurare per quanto possibile, in presenza della "continuità aziendale", il mantenimento di valore economico dell'impresa in tutti i suoi aspetti, con i relativi riflessi occupazionali. Lungo queste "direttrici guida" si è mossa anche la recente formalizzazione dei criteri per l'eventuale rateizzazione degli arretrati, con modalità di opportuna elasticità, a seguito delle previsioni introdotte dalla L.R. n. 31/2017.

Va rilevato che a partire dal 2015-2016 i dati macroeconomici regionali hanno evidenziato elementi di ripresa, poi vanificati dall'avvento della pandemia Covid-19.

Di seguito sono riportati i dati più significativi riferiti al periodo.

2.2.1 Finanziamenti concessi

Nei dodici anni considerati sono stati concessi n. 1.123 finanziamenti per complessivi euro 2.109.320.190,00.= con l'ovvio effetto moltiplicatore sugli investimenti. Nel corso del 2021 causa l'Emergenza Covid l'andamento delle concessioni ha subito una flessione.



Disaggregando i finanziamenti concessi per i territori delle ex province, viene confermato il ruolo primario di Udine seguito da Pordenone.

Concessioni per provincia - Periodo 2010-2021

FINANZIAMENTI CONCESSI PER PROVINCIA DAL 2010			
Provincia	Numero	Importi	Percentuale
Pordenone	304	485.990.502,00	23,04%
Udine	563	990.287.573,00	46,95%
Gorizia	134	295.256.890,00	14,00%
Trieste	122	337.785.225,00	16,01%
Totali	1.123	2.109.320.190,00	100,00%

Se si considera invece la dimensione delle aziende che hanno ottenuto i finanziamenti, emerge il peso preponderante delle piccole imprese come numero di operazioni (619 pari al 55,12%), anche se non come importi (il 31,39% dell'ammontare complessivo). Per esse, in effetti, il ricorso al credito è più difficile (vi è stata una forte restrizione della quantità di credito concesso dal sistema bancario alle imprese più piccole) e mediamente più costoso, e quindi il F.R.I.E. costituisce un canale di finanziamento ancor più interessante. La quota comunque delle grandi imprese è in sia pure leggero rialzo, circostanza da ascrivere al maggior ricorso agli interventi in de minimis e agli importi finanziabili via via superiori consentiti in tale ambito per effetto della particolare dinamica dei tassi (che in sostanza comprime la componente d'aiuto), con conseguente maggiore accessibilità alle provvidenze del FRIE da parte delle grandi imprese anche al di fuori delle aree in deroga.

Concessioni per dimensione aziendale – Periodo 2010-2021

FINANZIAMENTI CONCESSI PER DIMENSIONE AZIENDALE DAL 2010			
Dimensione	Numero	Importi	Percentuale
Piccola	619	662.151.860,00	31,39%
Media	294	532.647.280,00	25,25%
Grande	210	914.521.050,00	43,36%
Totali	1.123	2.109.320.190,00	100,00%

2.2.3 Effetti della crisi del 2008 sul FRIE.

L'effetto della crisi del 2008 sull'attività del FRIE è stato duplice. Da una parte, come si è visto, sono diminuite le richieste di finanziamento, dall'altro sono aumentate le difficoltà a rimborsare i finanziamenti ricevuti. Fino al 2012 le sofferenze non superavano il 2% dello stock complessivamente impiegato, mentre per il sistema bancario si collocavano attorno al 6%. La situazione cambia radicalmente a partire dal 2013 con una continua crescita delle sofferenze, ma comunque con un'incidenza percentuale "lorda" (stimabile, con i dati provvisori e non del tutto omogenei per data e modalità di rilevazione, in poco meno del 11% al 12/2018 e pari al 9,52% al 12/2021) che pur non positiva, appare significativamente inferiore a quella media - *ceteris paribus* - del sistema. Il dato fornito da Banca d'Italia del rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,98% ad ottobre 2021, (era 1,41% ad ottobre 2020, 1,79% ad ottobre 2019 e 4,89% a novembre 2015).

2.2.4 Effetti della crisi determinata dalla pandemia COVID-19.

L'effetto della crisi determinato dall'Emergenza Covid non è al momento valutabile, tenuto conto dell'andamento altalenante della pandemia e conseguentemente dell'economia in generale. Ad oggi nel sistema non si rilevano grandi insolvenze, anche in considerazione delle azioni messe in atto dalle norme nazionali e regionali che grazie ai ristori ed alle norme sugli slittamenti delle rate dei finanziamenti hanno mitigato gli effetti negativi delle chiusure.

Per quanto riguarda specificatamente il FRIE, nel corso del 2021 si sono avuti i primi impatti negativi a livello di disponibilità non a causa delle insolvenze, ma per effetto degli slittamenti delle rate. La crisi indotta dalla pandemia COVID-19 ha infatti comportato per l'anno 2021 sul lato delle entrate uno slittamento rate - tra la legge nazionale, la L.R. 3/2020 e gli slittamenti ai sensi dei criteri operativi vigenti - per un importo pari ad euro 25.047.286,40, suddivisi su 462 posizioni, che si è aggiunto a quello che si era già verificato nel corso del 2020 (euro 26.490.582,42 per 438 posizioni).

Il tutto - stante la natura "rotativa" del fondo - con conseguente erosione della "cassa" per i temporanei minori introiti, che hanno avuto misura significativamente superiore al pure prevedibile rallentamento delle uscite per effetto di possibili allungamento dei termini/stand-by nella realizzazione degli investimenti finanziati e/o finanziandi.

* * * * *

3. L'ATTIVITÀ DEL FRIE NEL 2021

Si riportano qui di seguito i dati relativi ai vari fondi e sezioni riconducibili alle varie gestioni del FRIE, ed in particolare:

1. Finanziamenti FRIE;
2. Sezioni per i distretti industriali e del mobile;
3. Fondo di garanzia PMI;
4. Fondo di Garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative.

3.1 Finanziamenti FRIE

Si riportano qui di seguito i principali dati aggregati, provvedendo:

- a) per quelli delle domande ad una disaggregazione**
 - a. Per area geografica
 - b. Per Banca Convenzionata

- b) per quelli delle concessioni, ad una disaggregazione**
 - a. Per Banca Convenzionata
 - b. Per Area Geografica
 - c. Per legge di riferimento
 - d. Per settore economico/macro attività
 - e. Per attività dettagliata
 - f. Per tipologia di intervento

- c) per quelli delle erogazioni ad una disaggregazione**
 - a. Per legge di riferimento

- d) per quelli dei rientri, ad una disaggregazione**
 - a. Per legge di riferimento

- e) per quelli degli slittamenti delle rate ad una disaggregazione**
 - a. Per rata

- f) per quelli dei finanziamenti in essere ad una disaggregazione**
 - a. Per legge di riferimento/Banca convenzionata

- g) per quelli delle sofferenze ad una disaggregazione**
 - a. Per legge di riferimento

* * *

a) Domande

In totale le domande pervenute nel corso dell'esercizio 2021 sono state n. 95 (n. 56 nel 2020) per un importo complessivo pari a euro 295.370.109,70.= (euro

210.344.500,00.= nel 2020). Di queste n. 28 si sono concluse con la presentazione da parte delle Banche dell'istruttoria e l'approvazione da parte del Comitato di Gestione, per un ammontare pari a euro 74.233.493,20.= (dei 190.303.298,00.= euro complessivamente concessi, la differenza è relativa a domande raccolte in precedenza).

Domande per provincia

Provincia	Numero	Importi
Gorizia	13	44.933.750,00
Pordenone	29	60.602.807,00
Trieste	9	34.329.967,20
Udine	44	155.503.585,50
Totali	95	295.370.109,70

Domande per Banca convenzionata

Banca convenzionata	Numero	Importi
Cassa Centrale	13	42.722.000,00
Banca di Cividale	38	116.364.677,70
Intesa SanPaolo	4	39.537.500,00
Friuladria Credit Agricole	1	608.000,00
Iccrea Banca Impresa	6	24.199.500,00
Banca Mediocredito del FVG	31	70.913.432,00
Unicredit	2	1.025.000,00
Monte dei Paschi	0	0,00
Totali	95	295.370.109,70

Al 31 dicembre 2021 le richieste di finanziamento al FRIE in corso d'istruttoria presso le Banche Convenzionate ammontavano ad euro 193.500.862,00.= (euro 146.560.900,00.= nel 2020) per un totale di n. 56 domande (n. 40 nel 2020).

b) Concessioni

Concessioni per Banca convenzionata

Concessioni del 2021				Dati del 2020	
Banca Convenzionata	Numero	Importi	Percentuale	Numero	Importi
Cassa Centrale	7	27.036.000,00	14,21%	5	41.617.500,00
Banca di Cividale	27	89.338.798,00	46,95%	25	64.896.750,00
Intesa SanPaolo	2	3.825.000,00	2,01%	2	3.414.000,00
Friuladria Credit Agricole	1	608.000,00	0,32%	2	1.348.500,00
Iccrea Banca Impresa	2	18.787.500,00	9,87%	12	20.586.500,00
Banca Mediocredito del FVG	16	39.290.000,00	20,65%	15	61.644.000,00
Unicredit	3	11.418.000,00	6,00%	5	2.691.300,00
Monte dei Paschi	0	0,00	0,00%	0	0,00
Totali	58	190.303.298,00	100,00%	66	196.198.550,00

Concessioni per Area geografica

GORIZIA E TRIESTE				
Legge n.908/1955				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Gorizia	6	45,45%	21.151.200,00	76,51%
Trieste	5	54,55%	6.495.000,00	23,49%
Totali	11	100,00%	27.646.200,00	100,00%

PORDENONE E UDINE				
Legge n.198/1976 - Legge n.828/1982				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Pordenone	1	25,00%	517.500,00	2,83%
Udine	3	75,00%	17.775.000,00	97,17%
Totali	4	100,00%	18.292.500,00	100,00%
Legge n.8/1970				
Provincia	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Pordenone	13	30,23%	44.150.500,00	30,58%
Udine	29	67,44%	99.914.098,00	69,21%
Gorizia	1	2,33%	300.000,00	0,21%
Totali	43	100,00%	144.364.598,00	100,00%

Concessioni per legge di riferimento

Legge	Numero	Percentuale	Importi	Percentuale
Legge n. 908/1955	11	18,97%	27.646.200,00	14,53%
Legge n. 198/1976	4	6,90%	18.292.500,00	9,61%
Legge n. 8/1970	43	74,13%	144.364.598,00	75,86%
Totali	58	100,00%	190.303.298,00	100,00%

Concessioni per settore economico/macro attività

Settore economico	Numero	Importi	Investimenti
Attività industriali	42	141.981.048,00	199.119.376,69
Trasporti/logistica	2	1.827.750,00	3.554.595,00
Attività alberghiere	6	6.690.500,00	9.004.000,00
Attività alimentari	4	22.867.500,00	30.834.000,00
Servizi all'industria	1	1.500.000,00	2.000.000,00
Attività ambientali	2	6.781.500,00	9.562.000,00
Attività energetiche	1	8.655.000,00	12.900.000,00
Totali	58	190.303.298,00	266.973.971,69

Concessioni per tipologia di intervento

Si precisa che nel corso del 2021 i finanziamenti concessi dal FRIE hanno contribuito all'attivazione di 7 nuove iniziative (9 nel 2020), sia da parte di soggetti di nuova costituzione che di imprese già presenti sul territorio, per un totale di euro 28.765.500,00 (euro 64.667.000,00 nel 2020) a fronte di investimenti per euro 44.226.000,00.

Tipologia	Numero	Importi	Investimenti
Nuova	7	28.765.500,00	44.226.000,00
Ampliamento	45	154.311.298,00	212.881.861,44
Ammodernamento	6	7.226.500,00	9.866.110,25
Totali	58	190.303.298,00	266.973.971,69

c) Erogazioni

Nel 2021, sono stati erogati fondi per euro 176.032.005,00.= (euro 137.104.221,00.= nel 2020) così ripartiti:

Erogazioni per legge di riferimento

Legge	Importi	
	2021	2020
Legge n. 908/55	27.312.536,00	29.289.794,00
Legge n. 198/76	68.587.825,00	46.203.795,00
Legge n. 8/70	80.131.644,00	63.111.782,00
Totali	176.032.005,00	138.605.371,00

d) Rientri

Rientri per legge di riferimento

Legge	Importi	
	2021	2020
Legge n. 908/55	40.304.407,04	44.207.765,39
Legge n. 198/76	27.790.933,73	29.666.337,18
Legge n. 8/70	73.502.706,00	53.483.058,68
Totali	141.598.046,77	127.357.161,25

e) Slittamenti rate per normativa nazionale e regionale Covid-19

Slittamenti per rata

Rata	Importi	Numero
1° gennaio 2021	19.945.715,05	356
1° luglio 2021	5.101.571,35	106
Totale	25.047.286,40	462

f) Finanziamenti in essere suddivisi per legge e per banca

Finanziamenti in essere per banca

Banca Convenzionata	Numero	Importi
Cassa Centrale	111	85.278,00
Banca di Cividale	111	146.164,00
Intesa San Paolo	109	86.620,00
Friuladria Credit Agricole	24	19.038,00
Iccrea Banca Impresa	77	72.700,00
Banca Mediocredito del FVG	334	436.340,00
Unicredit	103	68.380,00
Monte dei Paschi	15	10.846,00
Totali	874	925.366,00

Finanziamenti in essere per legge di riferimento()*

Banca Convenzionata	Numero	Totale
L.908/1955	165	188.177.382,76
L.198/1976-L.828/1982	231	244.909.112,78
L.8/1970	488	492.279.154,64
Totali	874	925.365.650,18

(*) al netto delle sofferenze

g) Sofferenze

Al 31 dicembre 2021, sulla scorta dei dati inviati dalle banche convenzionate, le posizioni a "sofferenza" possono essere stimate in circa euro 81 milioni (euro 86 milioni ca. al 12/2020), con una diminuzione quindi in valore assoluto (ulteriore rispetto a quella già registrata nel 2020) nonostante l'assenza di operazioni di cessione. Anche a livello di incidenza totale delle sofferenze sul totale delle masse si rafforza il positivo trend discendente avviato nel 2018, passando da quasi l'11% di tale anno al 9,7% del 2020 e per finire all'8,07% nel 2021

Sofferenze per legge di riferimento

Legge	Numero	Importo
Legge n. 908/55	29	22.230.552,44
Legge n. 198/76	22	12.554.144,50
Legge n. 8/70	74	46.473.817,42
Totale	125	81.258.514,36

3.2 Sezione per i distretti industriali e del mobile

La Sezione per i Distretti industriali della Sedia e del Mobile non ha registrato nel corso dell'esercizio nuove concessioni, e non risulta più operativo (se non per la gestione

corrente del pregresso, in particolare per le posizioni anomale e i rientri dei residui ancora in essere).

Operazioni attive 5 per un totale di residuo pari ad euro 1.313.150,00

Saldo di cassa	839.986,36
-----------------------	-------------------

3.3 Fondo di Garanzia PMI

Dal suo avvio (2010), il Fondo in oggetto ha rilasciato 584 garanzie nella forma della “cogaranzia” per complessivi euro 42.833.562,20 a copertura di finanziamenti per un ammontare di euro 108.299.192,00, con una garanzia media per finanziamento pari a euro 73.353,70.

Le posizioni garantite ancora in ammortamento (o a sofferenza ma non ancora escusse o escusse ma non pagate) risultano 46 di cui 10 in regolare ammortamento, mentre il rischio complessivo di escussione per la quota a carico del Fondo a fronte di garanzie in essere su finanziamenti che risultano attualmente non in regolare ammortamento è stimabile in circa euro 1.230.142,09. Dall’inizio dell’attività del Fondo le richieste di escussione pervenute sono state 76.

Si ricorda che gran parte delle cogaranzie prestate sono contro garantite dalla Regione, che provvede successivamente al rimborso degli importi con ripristino del Fondo.

L’importo della consistenza del Fondo appare consono a far fronte alle richieste di escussione che presumibilmente perverranno in futuro a fronte di un numero non trascurabile di operazioni garantite in situazione di irregolarità nel rimborso, come desumibile dai *report* periodici delle Banche.

Saldo di cassa	3.091.419,20
-----------------------	---------------------

3.4 Fondo di garanzia per gli investimenti di *venture capital* nelle startup innovative

Come è noto la gestione della Sezione Smobilizzo Crediti, da tempo inattiva, ha trovato nuova vita con la ‘trasformazione’ e riallocazione delle sue disponibilità nel Fondo di Garanzia per gli Investimenti di *venture capital* nelle startup innovative.

Nel corso del 2020 si è dato corso alle operazioni propedeutiche alla piena operatività del Fondo, tra cui ricordiamo la delibera di Giunta Regionale n. 1181 del 30/07/2020 con la quale è stata disposta la riallocazione della giacenza di euro 5.500.000,00.

Inoltre, con la LR. n. 3/2020 - e la conseguente modifica del Regolamento del Fondo - è stata introdotta una importante novità, ossia la possibilità di concedere garanzie anche per gli interventi degli investitori privati indipendenti, così come definiti dai Regolamenti europei.

Si ricorda inoltre che, tenuto conto della particolarità dello strumento e dei rischi connessi ai beneficiari finali, al rilascio delle garanzie prudentemente si applica - ai fini dell’impegno delle risorse del fondo - un moltiplicatore di 1:1.

Il 2020 ha visto anche il primo intervento del Fondo, con l'emissione di una garanzia di importo pari a euro 105.000,00 a favore dell'investitore istituzionale FRIULIA SPA per un intervento di equity di una start up innovativa; sono poi seguiti altri 3 interventi nel 2021 ed il fondo risulta pertanto così impegnato:

Investitore	Numero	Importo garanzia	Investimento
Istituzionale	4	1.050.000,00	1.500.000,00
Totale	4	1.050.000,00	1.500.000,00

Saldo di cassa	5.700.042,31
-----------------------	---------------------

* * * * *

4. L'ATTIVITÀ DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE P.M.I. E DEI SERVIZI NEL 2021

a) Domande

Nel 2021 sono state presentate 50 istanze per complessivi 23.619.100,00, così suddivise per Banca Convenzionata:

Domande per Banca convenzionata - Confronto 2020/2021 -

Banca convenzionata	2020			2021		
	n.	Importi	%	n.	Importi	%
Banca di Cividale	12	2.936.888,00	12	21	10.043.100,00	42
Cassa Centrale	25	11.231.900,00	46	15	6.309.500,00	27
Iccrea Banca Impresa	18	10.093.000,00	41	10	6.158.500,00	26
Credit Agricole Friuladria	2	294.500,00	1	4	1.108.000,00	5
	57	24.556.288,00	100	50	23.619.100,00	100

L'analisi delle istanze presentate nel 2021 ribadisce, come già evidenziato nel precedente esercizio, che le grandi Banche non propongono ai propri Clienti i finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei servizi. In significativa crescita appare l'attività svolta dalla Banca di Cividale, mentre si conferma un apporto sostanzialmente omogeneo delle Banche di Credito Cooperativo per il tramite dei due Gruppi di appartenenza.

b) Concessioni

Nel 2021 le concessioni sono state 50 per complessivi 23.619.100,00. I finanziamenti concessi nell'esercizio riguardano tutte iniziative d'investimento.

Concessioni per provincia - Confronto 2020/2021 -

Provincia	2020			2021		
	n.	Importi	%	n.	Importi	%
Udine	41	17.809.000,00	73	28	13.644.800,00	58
Trieste	3	794.500,00	3	11	5.203.800,00	22
Pordenone	8	4.262.000,00	17	8	3.426.500,00	14
Gorizia	5	1.690.788,00	7	3	1.344.000,00	6
	57	24.556.288,00	100	50	23.619.100,00	100

Concessioni per Codice Ateco

- Confronto 2019/2020 -

	2020		2021	
	n.	Importi	n.	Importi
NUMERO DOMANDE SUDDIVISE PER CODICE ATECO 2007	N°	IMPORTI	N°	IMPORTI
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	11	7.946.000,00	4	1.902.000,00
ATTIVITA' IMMOBILIARI	11	4.440.000,00	15	5.216.500,00
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	11	3.428.900,00	4	2.810.000,00
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	2.567.000,00	1	144.000,00
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	6	1.513.500,00	4	4.451.300,00
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6	1.444.000,00	10	2.988.000,00
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2	910.000,00	3	2.794.000,00
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	2	832.000,00	1	173.300,00
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1	500.000,00	1	500.000,00
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1	400.000,00	=	=
COSTRUZIONI	1	205.000,00	4	1.160.000,00
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	200.000,00	1	100.000,00
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	169.888,00	=	=
ISTRUZIONE	=	=	2	1.380.000,00
	57	24.556.288,00	50	23.619.100,00

c) Erogazioni e saldo di cassa

Le erogazioni effettuate nel corso del 2021 sono ammontate a 21.416.080,48 euro (22.268.000,00 euro nel 2020). Il saldo di cassa, a fine 2021, era di 16.146.792,35 euro.

	2020	2021
Erogazioni	22.268.000,00	21.416.080,48
Saldo di cassa		16.146.792,35

d) Slittamento rate per normativa nazionale e regionale Covid-19

Slittamenti per rata

Rata	Importi	Numero
1° gennaio 2021	2.542.779,50	206
1° luglio 2021	891.775,20	53
Totale	3.434.556,70	-

e) Portafoglio domande

Al 31 dicembre 2021, le richieste di finanziamento al Fondo Sviluppo da parte delle imprese in corso d'istruttoria presso le banche convenzionate erano n. 51 per un importo totale di euro 29.283.900,00 euro (al 31 dicembre 2020 erano 52 per complessivi euro 28.913.000,00).

	2020		2021	
	n.	Importo	n.	Importo
Portafoglio domande	52	28.913.000,00	51	29.283.900,00

* * * * *

5. L'ATTIVITÀ SULLE SEZIONI ANTICRISI NEL 2021

In considerazione del protrarsi della situazione di crisi economica, la Regione ha varato, negli ambiti del fondo di rotazione dell'Artigianato e di quello del Commercio Turismo e Servizi, i cosiddetti "provvedimenti anticrisi", che prevedono la concessione di operazioni per lo più commisurate alla media dei costi ovvero ai debiti aziendali, con un massimo di 300.000,00.= euro.

L'operatività, avviata nel 2013, in una fase prima di carenza di liquidità a livello di sistema e poi di mercato liquido ma molto selettivo, ha consentito, anche con finanziamenti di importo spesso contenuto, di raggiungere un'ampia platea di operatori, che sovente risultavano sempre più "trascurati" dal mondo bancario. I dati sotto riportati ne sono testimonianza, anche se nel biennio 2018-2019, forse per effetto del combinato effetto del miglioramento della situazione economica generale e di una sia pur contenuta apertura del credito ordinario a tassi appetibili ad una platea più ampia, nel biennio considerato i volumi appaiono in progressiva flessione in termini sia di numero di operazioni che di importi. Nel corso del 2021 sono state deliberate, a valere:

- sulla "**sezione anticrisi FRIA**" (artigianato), n.46 operazioni per complessivi euro 6.720.000,00.=, con un taglio medio di euro 146.000,00.=, contro le 121 operazioni per 20,8 mln di euro circa del 2020. Le archiviazioni sono state pari a n.47.
- sulla "**sezione anticrisi FSRICTS**" (commercio, turismo e servizi), n. 25 operazioni a valere per complessivi euro 2.480.000,00.=, con un taglio medio di euro 99.000,00.=, contro le n.144 operazioni per 17,4 mln di euro circa del 2020. Le archiviazioni sono state n.82.

Tale strumento ha costituito la base per uno degli interventi più importanti che la Regione ha inteso adottare per fronteggiare la crisi di liquidità conseguente alla pandemia da COVID-19. Infatti, con la L.R. 12 marzo 2020, n. 3, sono stati istituiti, all'interno delle due Sezioni Anticrisi, i finanziamenti volti alla concessione di liquidità pura "Anticrisi Covid-19". E ciò sia in regime "de minimis" (e di fatto modellati sugli "Anticrisi" esistenti) che nell'ambito del nuovo e straordinario Quadro Temporaneo approvato dalla Commissione UE, particolarmente vantaggiosi sotto il profilo dei tassi. Le novità che interessano tale tipologia di finanziamenti sono inoltre relative al fatto che i "nuovi" Anticrisi sono estesi sostanzialmente a tutte le categorie economiche (anche ai liberi professionisti); che la garanzia non è più obbligatoria ma richiesta solo dietro valutazione della banca; che la quota di partecipazione delle Sezioni al rischio di insolvenza è salita dall'80% al 90%; che l'istruttoria ha termini abbreviati (30 giorni) ed infine che si è prevista - anche per ovviare al *lockdown* e favorire il distanziamento sociale - la possibilità di inviare le domande tramite apposita procedura online creata e messa a disposizione da parte di Banca Mediocredito FVG sul propri portale web. La misura è stata tempestivamente, adottata prima ancora del D.L. cd. "Cura Italia", costituendo una valida ed utile alternativa, anche in considerazione del fatto che in Regione lo strumento ha una storia ormai consolidata.

I numeri che nel corso del 2021 hanno caratterizzato l'operatività delle due Sezioni Anticrisi denotano una riduzione rispetto allo scorso esercizio, evidentemente conseguente, da un lato, al grande lavoro svolto nel 2020 in conseguenza del momento più critico della pandemia e, dall'altro, dal tendenziale normalizzarsi di tale situazione di crisi.

OPERATIVITÀ FRIA

Questi i dati del 2021 (in migliaia di euro, salvo ultima tabella su concessioni complessive da inizio attività della Sezione):

a) Domande

DOMANDE	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	45	8.149	189	36.592	-76,19	-77,73
INVESTIMENTO - STABILIMENTO	0	0	5	813	-100,00	-100,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	1	392	1	120	0,00	226,67
CONSOLIDO	1	300	27	4.890	-96,30	-93,87
ESIGENZE CREDITO - SOSTENIMENTO SPESE	3	335	26	4.865	-88,46	-93,11
	50	9.176	248	47.280	-79,84	-80,59

b) Concessioni ed archiviazioni

CONCESSE	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	42	6.220	81	14.930	-48,15	-58,34
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	0	0	2	331	-100,00	-100,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	0	0	1	209	-100,00	-100,00
CONSOLIDO	3	300	14	1.640	-78,57	-81,71
ESIGENZE CREDITO - SOSTENIMENTO SPESE	1	200	23	3.715	-95,65	-94,62
	46	6.720	121	20.825	-61,98	-67,73

ARCHIVIAZIONI	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	32	4.807	50	6.632	-36,00	-27,51
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	2	229	3	545	-33,33	-57,98
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	0	0	2	138	-100,00	-100,00
CONSOLIDO	9	1.240	13	2.910	-30,77	-57,39
ESIGENZE CREDITO - SOSTENIMENTO SPESE	4	645	11	1.785	-63,64	-63,87
	47	6.921	79	12.010	-40,51	-42,37

c) Concessioni da inizio attività

CONCESSE DA INIZIO ATTIVITA' FRIA	AL 31/12/2021		AL 31/12/2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	123	21.150.000	81	14.930.000	51,85	41,66
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	21	3.526.320	21	3.526.320	0,00	0,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	14	1.474.200	14	1.474.200	0,00	0,00
CONSOLIDO	435	40.573.961	432	40.273.961	0,69	0,74
ESIGENZE CREDITO – SOSTENIMENTO SPESE	248	30.389.600	247	30.189.600	0,40	0,66
INVESTIMENTO – STABILIMENTO + SVILUPPO E RAFFORZAMENTO	2	110.000	2	110.000	0,00	0,00
INVESTIMENTO – STABILIMENTO + ACQUISIZIONE ATTIVI + SVILUPPO	1	86.000	1	86.000	0,00	0,00
	844	97.310.081	798	90.590.081	5,76	7,42

OPERATIVITÀ FRICTS

Questi i dati del 2021 (in migliaia di euro, salvo ultima tabella su concessioni complessive da inizio attività della Sezione):

a) Domande

DOMANDE	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	34	4.106	245	34.363	-86,12	-88,05
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	0	0	3	744	-100,00	-100,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	0	0	1	220	-100,00	-100,00
CONSOLIDO	9	981	45	8.357	-80,00	-88,27
ESIGENZE CREDITO – SOSTENIMENTO SPESE	8	420	38	4.679	-78,95	-91,02
	51	5.507	332	48.364	-84,64	-88,61

b) Concessioni ed archiviazioni

CONCESSE	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	22	2.185	107	11.504	-79,44	-81,01
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	0	0	4	1.480	-100,00	-100,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	0	0	1	237	-100,00	-100,00
CONSOLIDO	2	265	14	2.295	-85,71	-88,45
ESIGENZE CREDITO – SOSTENIMENTO SPESE	1	30	18	1.925	-94,44	-98,44
	25	2.480	144	17.441	-82,64	-85,78

ARCHIVIAITE	2021		2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	52	6.012	67	7.336	-22,39	-18,05
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	2	554	2	440	0,00	26,01
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	0	0	2	233	-100,00	-100,00
CONSOLIDO	18	2.876	30	4.302	-40,00	-33,16
ESIGENZE CREDITO – SOSTENIMENTO SPESE	10	805	18	2.291	-44,44	-64,86
	82	10.247	119	14.602	-31,09	-29,82

c) Concessioni ed archiviazioni da inizio attività

CONCESSE DA INIZIO ATTIVITA' FRICTS	AL 31/12/2021		AL 31/12/2020		Variazioni percentuali	
	n.	Importo	n.	Importo	n.	Importo
COVID19	129	13.688.600	107	11.503.600	20,56	18,99
INTESTIMENTO - STABILIMENTO	23	5.944.000	23	5.944.000	0,00	0,00
INVESTIMENTO - SVILUPPO E RAFFORZAMENTO AZIENDALE	6	850.960	6	850.960	0,00	0,00
CONSOLIDO	479	37.435.151	477	37.170.151	0,42	0,71
ESIGENZE CREDITO – SOSTENIMENTO SPESE	197	15.380.500	196	15.350.500	0,51	0,20
CREDITI P.A.	1	300.000	1	300.000	0,00	0,00
INVESTIMENTO – STABILIMENTO + ACQUISIZIONE ATTIVI	1	52.000	1	52.000	0,00	0,00
INVESTIMENTO – STABILIMENTO + SVILUPPO E RAFF.	1	208.000	1	208.000	0,00	0,00
INVESTIMENTO–STABILIMENTO+ACQUISIZIONE ATT+ SVILUPPO	1	1.080.000	1	1.080.000	0,00	0,00
	838	74.939.211	813	72.459.211	3,08	3,42

* * * * *

6. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL 2021

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si ricava il seguente prospetto riepilogativo, con un confronto tra il 2020 (concessioni per euro 258.020.438,00) ed il 2021 (concessioni complessive per euro 223.122.397,00) che segna una diminuzione complessiva di 34.898.040,00, chiaramente collegata al venir meno della fase critica della pandemia ed all'esaurimento delle concessioni 'straordinarie' collegate agli Anticrisi Fria e Fricts.

Concessioni complessive dei Fondi di rotazione e di garanzia Confronto 2020/2021

Fondi	2021		2020	
	n.	Importi	n.	Importi
FRIE	58	190.303.298,00	66	196.198.550,00
F.DO SVILUPPO	50	23.619.100,00	57	23.556.288,00
FRIA L.R. 6/2013	46	6.720.000,00	121	20.825.000,00
FRICTS L.R. 6/2013	25	2.480.000,00	144	14.440.600,00
Totali	179	223.122.398,00	388	258.020.438,00

Concessioni complessive dei Fondi di rotazione e di garanzia Suddivisione per fasce importi

Fondi	0 - 50.000		50.000 - 300.000		300.000 - 500.000		500.000 - 2.500.000		2.500.000 - 7.500.000		> 7.500.000	
	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi	n.	Importi
Frie	0	0,00	2	480.000,00	7	2.940.000,00	30	39.309.798,00	10	36.450.500,00	9	111.123.000,00
Fondo Sviluppo	0	0,00	23	4.215.100,00	19	8.110.000,00	7	7.294.000,00	1	4.000.000,00	0	0,00
Anticrisi Artigianato	10	345.000,00	36	6.375.000,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Anticrisi Commercio	10	295.000,00	15	2.185.000,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	20	640.000,00	76	13.255.100,00	26	11.050.000,00	37	46.603.798,00	11	40.450.500,00	9	111.123.000,00

* * * * *

7. RIEPILOGO SINTETICO GENERALE DELL'ATTIVITÀ CONCESSORIA DEI FONDI DI ROTAZIONE E DI GARANZIA NEL TRIENNIO DI COMPETENZA DEL COMITATO DI GESTIONE 2019-2021

Al fine di meglio comprendere l'attività del Comitato di Gestione nel suo triennio di competenza (aprile 2019-aprile 2022), qui di seguito i dati aggregati di tutti i fondi di rotazione attivi per il triennio 2019-2021 ed un confronto con il triennio precedente 2017-2019:

Concessioni complessive dei Fondi di rotazione e di garanzia - Confronto Triennio 2016-2018 e 2019-2021 -

Fondi	2016-2018		2019-2021		DIFFERENZA	
	n.	Importi	n.	Importi	Importi	%
FRIE	237	471.277.475	188	553.468.798	+ 82.191.323	+ 17,44 %
FONDO SVILUPPO	221	62.286.694	187	74.525.211	+ 12.238.517	+ 19,65 %
FRIA	325	39.877.000	237	39.550.100	- 326.900	- 0,82 %
FRICTS	264	24.406.560	216	27.606.600	+ 3.200.040	+ 13,11 %
F.GAR. STARTUP	-	-	4	1.050.000	+ 1.050.000	+ 100,00 %
Totali	1.047	597.847.729	832	696.200.709	+ 98.352.980,00	+ 16,45 %

8. ALCUNE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Come in precedenza ricordato, la Regione, nell'ambito del riordino dei propri strumenti di finanza agevolata, ha assegnato al Comitato di Gestione la **cabina di regia** unitaria nel governo del F.R.I.E. "storico" e del Fondo Sviluppo per le PMI, oltre che dei cosiddetti "provvedimenti anticrisi".

La situazione generale - contrassegnata da un lato dalla lenta ripresa degli investimenti e da una prolungata situazione di tassi di mercato particolarmente contenuti (soprattutto per le aziende migliori), anche per effetto della politica BCE - ha continuato a riverberarsi sull'attività del F.R.I.E., che conosce un periodo caratterizzato da volumi ancora importanti ma oggettivamente lontani da quelli degli anni pre-crisi del 2008.

L'anno in corso (2021), come il precedente, si è caratterizzato per la pandemia Covid che - come anticipato nelle premesse - ha avuto un impatto sull'economia molto rilevante che non è ancora terminato e che nel corso del 2021 ha caratterizzato un aumento molto forte delle materie prime in tutti i settori merceologici con un impatto che si è fatto sentire sul consumatore finale a partire della fine del secondo semestre

2021; ad un tanto si è collegato un forte aumento degli approvvigionamenti energetici a cui è seguito nei primi mesi del 2022 il conflitto Russia vs Ucraina le cui conseguenze sull'economia mondiale sono ancora tutte da valutare: come per gli anni precedenti ci troviamo di fronte ad una situazione di difficile lettura per quanto riguarda i possibili scenari futuri, ancorché pare immaginabile una dinamica di crescita dei tassi di interessi rispetto alla quale gli strumenti di finanza agevolata potranno assumere e ritrovare un ruolo importante in termini di aiuto alle imprese.

Per quanto riguarda le concessioni del **FRIE**, il 2021 ha visto sostanzialmente confermati i dati positivi del 2020, con una leggera diminuzione delle concessioni (per numero più che per importi), dato questo che si poteva prevedere tenuto conto del magazzino domande a fine anno 2020 sul quale l'Emergenza Covid ha avuto riflessi importanti.

Si riscontra un aumento delle erogazioni probabilmente determinata dalla ripresa dei lavori connessi ai progetti di investimento, che nel corso del 2020 - a causa del periodo di *lockdown* - avevano subito un rallentamento. Aumento nelle erogazioni che, accompagnato dai mancati rientri a causa degli innumerevoli slittamenti rate previsti dalle varie normative emergenziali nazionale e regionale, inizia ad avere dei riflessi di un certo rilievo sulla gestione della liquidità dei fondi.

Nel corso del 2021, ed è questo un dato molto positivo, è aumentato considerevolmente - riportando il dato a quelli che erano i numeri del 2019, ante pandemia - il numero di domande e degli importi richiesti rispetto al 2020, anno che era stato caratterizzato per l'appunto dall'incertezza provocata dall'Emergenza Covid e da una crescente liquidità immessa sul mercato per fronteggiarla.

Molto positivo, infine, il rafforzamento della flessione dei crediti problematici.

Il Fondo di Garanzia per gli investimenti nelle startup innovative, che nel 2020 aveva segnato il suo avvio con una prima concessione di garanzia, ha ben proseguito la sua attività nel corso del 2021, con 3 nuove operazioni ed arrivando ad una percentuale di impegno del fondo di quasi il 20% in soli 17 mesi di attività.

Si attende ora un'ulteriore sviluppo delle sue attività, anche in conseguenza della sua apertura agli investitori privati indipendenti, rispetto alla quale il 2021 aveva visto anche una prima domanda, poi non accolta per ragioni di ammissibilità connesse alla definizione di 'nuovi investitori'.

Il Fondo Sviluppo, dopo una fase "di rodaggio" e poi di assestamento, nel corso del 2019 aveva intrapreso una ottima *performance* sia in termini di numero di operazioni che di importi, ben valorizzando le modifiche apportate allo strumento. Si è quindi riusciti a sfruttare i diversi *atout* di questo Fondo rispetto al F.R.I.E., soprattutto in termini di ampiezza della platea di riferimento (sia sotto il profilo dei settori agevolabili, che della possibilità di accesso a operazioni anche di minor importo).

Il fondo essendo in particolare rivolto alle piccole e medie imprese dei settori turismo, ristorazione e commercio che sono quelli che hanno maggiormente subito gli effetti della pandemia, aveva risentito maggiormente dell'emergenza Covid sia a livello di concessioni ma soprattutto per quanto riguarda il magazzino domande che a fine 2020 era inferiore di oltre il 30% sia per numero domande (-38%) che per importo (-32%) a quello dell'anno precedente. Nel 2021, si sono protratti gli effetti della pandemia e

tuttavia la decrescita dell'utilizzo del Fondo si è sostanzialmente fermata ed i dati si sono allineati a quelli dell'anno precedente.

Venendo infine alle **Sezioni Anticrisi**, dopo una ininterrotta fase di declino, nel corso del 2020 a seguito alla pandemia Covid si erano rivelate - con l'introduzione dei cosiddetti Finanziamenti Anticrisi Covid- 19 (L.R. 3/2020) - lo strumento maggiormente adatto per aiutare i settori più colpiti dalla pandemia.

Al di là del numero di tutto valore delle concessioni, andava soprattutto evidenziato - in quell'anno - il numero totale di domande presentate, arrivato a ben 590 nuove domande di finanziamento, per complessivi euro 92.450.874,00, di cui 536 per complessivi euro 88.030.874,00 relativi proprio agli Anticrisi Covid 19, segno che la misura introdotta dalla Regione aveva colto decisamente nel segno.

Il riassetto dei fondi e la riallocazione di risorse a favore delle due sezioni aveva creato anche la liquidità necessaria a fronteggiare la forte richiesta.

Nel corso del 2021, l'attività delle Sezioni è risultata - ciò che pare peraltro un dato positivo rispetto all'andamento dell'economia regionale - in forte diminuzione, sostanzialmente andando ad esaurire il magazzino domande per far fronte agli ultimi strascichi della crisi pandemica.

Lo strumento troverà un domani - già nel 2022 - nuovo vigore in conseguenza delle riforme adottate dal legislatore regionale in conseguenza delle quali le Sezioni andranno a confluire nel Fondo Sviluppo per offrire prestiti di consolido attraverso tutte le banche convenzionate e non più solo Mediocredito FVG,

* * *

Come si è già anticipato all'inizio della presente Relazione, a febbraio 2021 è stata approvata la Legge Regionale n. 3/2021 ("**SviluppoImpresa**"). Con tale provvedimento normativo, la Regione ha apportato diverse e rilevanti novità agli strumenti gestiti dal Comitato di gestione, con la finalità di un più efficace sostegno alle imprese ed un ampliamento delle misure di agevolazione finanziaria che andranno di pari passo con la riduzione dei Fondi di rotazione, per una gestione più semplice ed efficiente. In tale contesto novità assoluta sarà il confluire delle attuali 9 gestioni in capo al Comitato di gestione in due Fondi il **Nuovo Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia** (che unirà 8 attuali distinti Fondi) e la **Gestione FRIE** (Fondo di rotazione esistente che utilizza le dotazioni di provenienza statale).

In buona sostanza, e con una rivoluzione davvero "copernicana", il credito agevolato passa da una gestione basata su singoli fondi ad una che si fonda invece sugli strumenti di intervento.

Gli strumenti che opereranno attraverso i due fondi saranno i seguenti:

- prestiti per investimenti nei settori industriale e dei servizi all'industria, artigiano, delle costruzioni navali e turistico-alberghiero (in conformità alla normativa statale del FRIE);
- prestiti e leasing finanziario a favore delle PMI industriali, artigiane, commerciali, turistiche e delle imprese dei servizi, nonché di liberi professionisti, che realizzano iniziative di investimento e sviluppo aziendale diverse da quelle di cui al punto precedente;
- microcredito per l'avvio o l'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa;

- prestiti partecipativi per la capitalizzazione delle società;
- prestiti per consolidamento finanziario e per sostegno di esigenze di credito a breve e medio termine;
- prestiti e garanzie per salvataggio e ristrutturazione delle attività produttive che versano in situazione di crisi.

Si prevedono poi norme di speciale favore per sostenere gli investimenti turistici diretti al potenziamento delle strutture ricettive e al miglioramento della qualità dell'offerta turistica e degli altri servizi connessi

Unitamente ai prestiti e alle garanzie potranno essere concesse alle imprese beneficiarie che realizzano iniziative di investimento contribuzioni integrative a fondo perduto, utili ad abbattere ulteriormente gli oneri finanziari connessi ai prestiti agevolati e alle garanzie.

La nuova struttura dello strumento oltre alla semplificazione dovrebbe introdurre un nuovo concetto di flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti imposti dalla mercato e dall'economia in generale, valorizzando il ruolo di strumento di politica economica del credito agevolato e dei fondi di rotazione: annualmente, infatti, la Giunta Regionale determinerà la ripartizione delle risorse dei Fondi di rotazione alle varie tipologie di strumenti.

La suddivisione effettiva in due fondi dovrebbe vedere la luce nel corso del 2022, nel mentre nel frattempo si stanno implementando alcune nuove tipologie di strumenti agevolati (ad es.: microcredito, leasing, fondo per le imprese in crisi).

Sono invece già partire, proprio a fine 2021, le **contribuzioni integrative** a fondo perduto, nuova opzione che sta riscuotendo notevole interesse tra le imprese.

Ancora, si segnala che nei primi mesi del 2022, il legislatore regionale è intervenuto con la Legge Regionale n. 2/2002 di istituzione di **FVG Plus S.p.A.**, la quale – con lo scopo generale di coordinare gli strumenti agevolativi - avrà altresì ad oggetto lo svolgimento del ruolo di **Segreteria unica del Comitato di gestione**.

Tale ulteriore intervento riformatore contribuirà a modernizzare e semplificare ulteriormente le modalità di gestione dei fondi di rotazione, in perfetta sintonia e continuità con gli obiettivi della legge SviluppoImpresa.

Inoltre, va ricordato che nel 2020 il FRIE **ha compiuto 65 anni** e la sua storia, velocemente riassunta nell'*incipit* della presente Relazione, ci insegna che è stato uno strumento impareggiabile dello sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia, che non solo ha accompagnato la Regione dapprima nella costruzione di un tessuto imprenditoriale nel dopoguerra e poi nel fermento del *boom* economico, ma che è stato anche in grado di supportare i territori nei suoi momenti più drammatici, come nel terremoto del 1976 e nella conseguente ricostruzione e come nella difficilissima crisi strutturale del 2008.

Con analogo vigore e con tutte le sue risorse, esso - ed in genere tutto il 'sistema' dei Fondi di rotazione - si è posto e si sta ponendo al servizio delle imprese nel superare il difficile momento conseguente alla **pandemia Covid-19**.

Gli strascichi della pandemia – aumento delle materie prime, dell'energia, ecc. – in uno con le non del tutto prevedibili, allo stato, conseguenze del conflitto Russia-Ucraina, fanno inoltre presumere l'avvio di una nuova **dinamica crescente dei tassi di interesse**, rispetto alla quale i Fondi di rotazione regionale potranno avere una

funzione significativa in termini di aiuto alle imprese ed agevolazione degli investimenti.

Inoltre, i recentissimi ed ampi interventi riformatori della Regione mirano a consegnare **un futuro nuovo, moderno e flessibile** al credito agevolato, utile ad affrontare le sfide dei prossimi decenni e che richiede ora un amplissimo sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nel sistema del credito agevolato (Regione, Comitato di gestione, banche e futuri soggetti finanziari) per essere concretamente messo in opera.

Ma siamo certi che, grazie a tale intervento, il FRIE manterrà il suo **ruolo storico** di sostegno fondamentale per il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia ed anzi acquisirà il ruolo di vero e proprio **strumento di politica economica regionale**: ed è con questa profonda consapevolezza e con questo importante impegno che chiudiamo questa Relazione ed auguriamo al **nuovo Comitato di Gestione**, di imminente nomina, di cogliere l'enorme sfida che si prospetta.

Trieste, maggio 2022.

**COMITATO DI GESTIONE
DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 2/2012
(triennio aprile 2019-aprile 2022)**

Presidente

Alessandro Da Re

Componenti del Comitato di Gestione

Enrico Agostinis
Michele Bortolussi
Marco Bagnariol
Dario Bruni
Andrea Cabibbo
Massimiliano Ciarrocchi
Renato Guercio
Alessandro Tollon

Segreteria FRIE

Paola Del Neri - *Responsabile/Segretaria*
Fabiana Battigelli
Enrico Del Medico
Andrea Mattossi
Flavia Mattiussi

Segreteria Fondo Sviluppo

Giovanni Liverani - *Responsabile/Segretario*
Roberto Cancellieri
Andrea Pozzo
Elena Zanini